

VareseNews

Alitalia via da Malpensa? “Scelta politica e non di mercato”

Pubblicato: Domenica 26 Agosto 2007

«La ventilata ritirata di Alitalia da Milano a Roma è come per il condannato a morte fumare l'ultima sigaretta. Sarebbe una scelta politica e non di mercato quella che si accingerebbe a prendere il neopresidente di Alitalia Maurizio Prato». Questa l'opinione di Dario Balotta, segretario regionale della Fit, la categoria sindacale appartenente alla Cisl, che si occupa di trasporti.

Per giustificare la sua posizione il sindacalista snocchia i dati sull'importanza del mercato del Nord Italia per la compagnia di bandiera. «Il business del vettore è oramai concentrato a Milano (Malpensa e Linate) più che a Roma Fiumicino.

Infatti nei primi 6 mesi del 2007 i voli complessivi a Milano sono stati 80.850(56%) contro i 64.203 (44%) di Roma. A Milano però stazionano solo 1.200 (19%) dei naviganti (tra piloti e assistenti di volo) contro i 5.200(81%) che hanno base a Roma. E' una simile suddivisione del personale che alza i costi di gestione dei voli operati a Milano per trasferte e alberghi».

Il ricco mercato è al nord per e questo «sarebbe folle regalarlo ai competitors europei. Oltre che ridurre i costi,trasferendo definitivamente una quota consistente di naviganti a Milano, sempre promessa, l'Alitalia dovrebbe aumentare i ricavi e ciò lo può fare incrementando i voli intercontinentali ed europei che già oggi tirano molto più che nella capitale».

Infatti a Milano, continua il sindacalista «il vettore opera 18.347 voli intercontinentali (76%) contro i 5.680(24%) di Roma.

Mentre sono 33.786 (66%) i voli europei contro i 17.586 (34%) di Roma.La media per aereo dei passeggeri trasportati è superiore a Milano con 109 passeggeri ad aereo contro i 104 di Roma.

Il ridimensionamento di Milano sarebbe una sconfitta oltre che dell'Alitalia anche del Paese visto che per costruire Malpensa si sono spesi 3 mila miliardi di vecchie lire».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it